



# sherwood

le sedie volano...

le amministrazioni clientelari restano!

SITe.it GIORNALE ONLINE — AUT. TRIBUNALE AVEZZANO N° 147/98 — DIRETTORE RESPONSABILE ANGELO VENTI — LOC PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI  
SITe.it/sherwood — SUPPLEMENTO CICLOSTILATO IN PROPRIO — via Oriente 29/D, Tagliacozzo — Coordinamento di redazione: Danilo Nuccilli  
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITe.it. Le collaborazioni sono a titolo gratuito.

NUMERO SEI - MARZO 2006  
DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL SET CINEMATOGRAFICO DELLA FAMOSA FICTION A PIAZZA OBELISCO DAL PRIMO APRILE

## La Piovra 9 a Tagliacozzo?



**A**lba d'oro...questo è il promettente nome della società tagliacozzana che negli ultimi mesi è salita alla ribalta delle cronache nazionali sulla scia di una inchiesta della Procura distrettuale antimafia di Palermo.

Alba d'oro S.r.l. (controllata solo per il 50% da noti personaggi locali), è la società che sta realizzando "La contea Camping Village", un centro turistico in località Fontanelle tra Tagliacozzo e Villa San Sebastiano.

L'interesse degli inquirenti non è sulla costruzione della struttura ricettiva (che tra l'altro ci sembra realizzata in maniera

eccellente) ma la proprietà del restante 50% delle quote, appartenenti alla Sirco Spa di Palermo legata a Gianni Lapis. Secondo i giudici della Procura di Palermo Lapis sarebbe l'amministratore dei beni di Massimo Ciancimino, figlio di Vito, l'ex sindaco di Palermo arrestato per mafia.

*Sherwood* dedica queste poche righe a questa vicenda che ha avuto parecchia risonanza sulla stampa nazionale (*Sole 24 ore, Repubblica, Il Corriere, Il Giornale, l'Espresso, etc.*) e che - tranne l'eccezione di *Site.it/marsica* - è stata ignorata dagli organi d'informazione locali. "E' la Marsica, bellezza!" direbbe Bogart.

Danilo Nuccilli

SHERWOOD NUMERO SEI

### Le vostre reazioni

Il nostro direttore responsabile dice che un primo bilancio di una rivista si può tirare solamente dopo aver superato il numero sei: SITe.it/sherwood ha raggiunto questo fatidico traguardo e a malincuore devo riconoscere che, forse, il vecchio marpione ogni tanto può avere ragione.

Fino a qualche giorno fa ero lì che davanti ai numeri pubblicati di questo foglio cercavo di tirare le somme di quest'esperienza facendo confronti tra quelli che potevano essere i miei vaghi obbiettivi all'inizio di questo percorso e quelle che invece

WIRELESS

### Perchè una rete comunale

Dopo l'uscita dell'ultimo numero di *sherwood*, dedicato alle reti wi-fi nella Marsica, sembra che nei corridoi del municipio tagliacozzano circoli, insistente, una voce secondo cui l'attuale amministrazione, guidata dal sindaco Giampiero Pendenza, si sia finalmente

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA

## Wireless comunale

convinta a dare uno schiaffo morale alla Telecom Italia e ad interessarsi all'installazione di una rete wireless anche per il nostro comune, dopo che molti altri municipi della marsica già da tempo hanno valutato ed in parecchi casi anche attuato questa possibilità.

Ci fa piacere che uno strumento che si propone di essere al servizio della comunità, quale è Sherwood, sia riuscito con un solo numero ad insinuarsi nelle impenetrabili ed incondizionabili intuizioni dei nostri datati politici.

Auspichiamo ora che, dopo l'originale trovata di connettere Tagliacozzo alla rete con velocità decenti, l'amministrazione, attuale o futura, sia abbastanza lungimirante da vagliare la possibilità di curare non solo la costruzione della rete wireless, ma anche di mantenerne la proprietà e la gestione. Questa soluzione può garantire bassi costi per gli utenti e la possibilità futura di offrire servizi all'amministrazione stessa, ai cittadini, alle aziende e ai turisti senza dover passare per le strette maglie delle convenienze economiche di una società privata. **O no?**

Danilo Nuccilli

SEGUE DALLA PRIMA

## Sherwood: le reazioni dei tagliacozzani

erano le reazioni dei tagliacozzani nei confronti del giornalino...sono stato intere serate a pensare se era veramente il caso di andare avanti...il problema non era avere commenti negativi piuttosto che positivi a sherwood e i suoi contenuti, il problema era veramente trovare una minima reazione...niente dopo sei uscite...mi trovavo a un bivio: continuare oppure abbandonare la lotta? Ebbene il fatidico numero sei mi ha dato finalmente e fortunatamente la risposta, da più parti mi arrivano proposte e consigli, attorno a sherwood si comincia a creare quel gruppo di persone che hanno voglia di parlare, sedersi attorno a un tavolo, un bicchiere di buon vino, e le idee vengono fuori, le discussioni su politica, ambiente, società, solidarietà e quant'altro coinvolgono diverse persone.

In particolare voglio in queste pagine riportarvi una bellissima lettera che qualche giorno fa mi è arrivata e che, per prima mi ha dato nuovamente la forza di insistere. Mi dispiace che la nostra amica voglia restare anonima, ci tengo comunque a pubblicare il suo piccolo scritto e a ringraziarla per le sue parole. Un abbraccio e un bacio amica mia e spero che le nostre chiacchierate siano sempre di tuo gradimento.

*Che tristezza vivere in un paese come questo!!!*

*Anche oggi, uscita di casa per andare incontro alla possibilità di scambiare due parole, di confrontarsi sui temi più svariati, non limitati a come sia andato il sabato sera o a come proceda l'allenamento quotidiano in palestra in vista dell'estate, la speranza è stata ancora una volta spazzata via dal vento che ormai soffia da giorni fra queste montagne. Non credo di esagerare. Purtroppo è veramente difficile se non impossibile, a Tagliacozzo, uscire in un qualsiasi pomeriggio infrasettimanale e godere di una chiacchierata piacevole e insieme costruttiva -senza grandi pretese, intendiamoci!-. Starete pensando: "E' la solita richiesta di un centro culturale da parte di chi crede ancora che libri e cultura siano importanti anche solo per piacere personale!". Ebbene, sicuramente non è la richiesta di un centro culturale, ma certo chi scrive crede nella cultura, nello scambio 'informale' di opinioni sui temi più disparati, più o meno attuali. 'Informale' nel senso che il confronto dovrebbe nascere dalla semplice sete di sapere, dal desiderio di aggiungere nuove conoscenze a quelle che si possiedono, senza star lì a valutare di quale livello esse siano e da quale bocca provengano ... Questa riflessione mi ha accompagnata fino a casa, dove, una volta dentro, sono stata di nuovo invasa da quella malinconia che accompagna - chi più, chi meno - quanti ancora si chiedono perché una storia -d'amore, s'intende!- sia finita! E' già, c'è anche una parte sentimentale dentro di noi: avevate forse pensato che non mi riguardasse? Accidenti, mai come ora, ma ancora una volta ho avuto la prova che un interessante scambio di opinioni può risollevare dallo stato d'animo più nero, lasciando anche un senso di soddisfazione! A cosa mi riferisco? A Sherwood! Spinta dalla mia curiosità, e anche dalla voglia di scrollarmi di dosso tutti quei maledetti pensieri, ho afferrato i fogli di giornale. Ho iniziato a vagare fra la foresta di articoli, articoli che avevano un volto. Un insieme di volti che si incontrano per le strade e i caffè di Tagliacozzo. Grazie, grazie della chiacchierata di oggi, delle notizie apprese e delle riflessioni che hanno toccato non solo la mente ma anche il cuore.*

Tagliacozzo, 6 marzo 2006

**Lettera firmata**

**Site.it** GIORNALE ON LINE

Autorizz. Tribunale Avezzano n°147/1998  
Edito da: Aleph editrice  
Direttore responsabile: Angelo Venti  
Redazione loc. Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq)  
tel.: 0863 52 91 00  
E-mail: redazione@site.it  
Ed. online: www.site.it

**Site.it/sherwood**

SUPPLEMENTO DELLA TESTATA site.it a cura dell'associazione ROBIN HOOD numero sei marzo 2006  
redazione: Tagliacozzo, via Oriente 29/D  
responsabile: Danilo Nuccilli  
tel. 328.2085340  
Email: sitesherwood@virgilio.it

## FRAMMENTI DI POESIA

### Una foto

Guardavo una foto e mi chiedevo qualcosa. Di una piccola bomba esplosa a caso

sopra un autobus in fuga.

Ci sono luoghi in cui l'anima non fa in tempo ad essere nuda. Noi scriviamo poesie solo perché va di moda. E lottiamo.

Arianna Del Treste

### I giocolieri

I giocolieri del mondo gareggiano con i loro colori sgargianti. I bianchi guanti proteggono le dita che ordiscono l'insaziabile sfida della loro guerra, rossa. La prossima mossa.

-nero petrolio-

Arianna Del Treste

LETTERA APERTA

## Una coalizione chiara e trasparente per Tagliacozzo

Sherwood continua la sua carrellata sul panorama politico locale, così dopo l'intervento di Bruno Rossi e l'intervista al sindaco Pendenza, pubblichiamo su questo numero una lettera aperta di un'esponente del centrosinistra tagliacozzana.

La redazione di sherwood vuole sottolineare come le parole di Silvio Buoninfante siano pienamente condivise dal nostro foglio ciclostilato, e auspica che lo siano altrettanto da tutta l'Unione locale.

*Caro Sherwood, tempo di elezioni amministrative, tempo di liste! Gruppi e gruppuscoli, in case private e in luoghi pubblici, nei bar e nel corso di cene più o meno riservate, non discutono che di alleanze possibili o impossibili, di quanti voti "porta" Tizio e di quanti ne controlla Caio, attribuendo, il più delle volte, capacità salvifiche a personaggi che, alla resa dei conti, dimostrano di non avere quel seguito che era stato loro attribuito o che essi stessi avevano millantato.*

*Fino al 1990, quando era in vigore il vecchio sistema proporzionale, a Tagliacozzo ogni partito presentava la propria lista, con il proprio simbolo, e la campagna elettorale era basata sull'uno*

*contro tutti, anche se non mancavano accordi sottobanco e trasversalismi più o meno celati.*

*Quando, nei primi anni novanta, si abbatté sul paese la benefica bufera di tangentopoli, i partiti, come è noto, ne furono travolti: alcuni sparirono del tutto, altri cambiarono nome, altri si divisero in tanti partitini dei quali ognuno pretendeva di essere il solo ed unico erede del partito ormai sfaldato. Nei piccoli paesi come Tagliacozzo fu il trionfo delle liste civiche.*

*E divenne quasi disdicevole parlare di ideologie e di appartenenze, di sinistra e di destra. Quanto questa demonizzazione dei partiti - meglio delle ideologie - abbia contribuito all'affermarsi dei personalismi, delle affermazioni tipo "i voti che ho preso sono miei e solo miei, e quindi delle scelte e delle alleanze non devo dar conto a nessuno", è cosa sotto gli occhi di tutti: il trasversalismo negli enti sovracomunali, la necessità per molte amministrazioni di barcamenarsi tra i personalismi e spesso i capricci di consiglieri e assessori che non ritengono di dover dar conto del proprio operato ad alcun gruppo organizzato di elettori, oltre a rallentare, spesso, l'azione amministrativa, hanno portato allo sconcerto molti cittadini, che si sono allontanati dalla politica, nasconden-*

*dosi dietro il velo del "tanto, sono tutti uguali".*

*A modesto e personale parere del sottoscritto, questo stato di cose è opportuno che venga superato: è necessario ridare un senso alle appartenenze, presentando alle elezioni liste di candidati che siano riconducibili all'uno o all'altro degli schieramenti presenti nel paese.*

*Non basta dire che bisogna metter insieme "le persone di buona volontà", "che abbiano a cuore gli interessi di Tagliacozzo". Sono frasi generiche: chiunque si presenti alle elezioni ha a cuore, o dice di avere e cuore, gli interessi generali. C'è solo da stabilire quali siano gli interessi generali e chi decide che i propri programmi li soddisfino. L'appartenenza a una coalizione può essere, salvo false adesioni, una, pur minima, garanzia.*

*Le liste di coalizione, certo, possono poi aprirsi alla cosiddetta "Società civile". Ma potranno aprirsi solo a quei cittadini che, pur non iscritti ad alcun partito, si riconoscano nei programmi e nei valori dei quali una coalizione è portatrice.*

*Perché non basta vincere le elezioni. Bisogna anche provvedere di amministrare il Comune. Per cinque anni, e senza patemi!*

*Cordiali saluti!*

*Silvio Buoninfante*

DOPO IL CAVALLETTO DI PIAZZA NAVONA, LA SEDIA DI PACETTA

## Proletari di tutto il mondo, attenti ai lampadari...



MEDITERRANEO

## L'ultima gamba di Idriss

DI LUIGI VENTI \*

La storia che vi vogliamo raccontare si svolge dall'altra sponda del Mediterraneo, a solo un'ora di volo da Roma: è quella di Idriss, cinquantenne tunisino che da sei anni, per una cancrena diabetica, è privo di una gamba.

La sua, come spesso accade, è una malattia curabile per i ricchi (vedi Craxi che, affetto dalla stessa patologia nello stesso paese, ebbe salvo il piede sborsando una congrua cifra nelle casse dell'ospedale militare di Tunisi) ma trattata "radicalmente" (cioè con l'amputazione) quando colpisce un semplice carrozziere.

Nel novembre del 2005 la cancrena attacca anche l'altra gamba e il nostro Idriss disperato chiede aiuto a suo fratello Moncef, che vive ad Avezzano da diciotto anni ed ha acquisito la cittadinanza italiana.

Questi subito torna a Tunisi e si reca all'ambasciata italiana, chiedendo fiducioso un visto d'ingresso per l'Italia a favore del fratello: vuole solo tenerlo un po' con sé e cercare di farlo curare qui in Italia, dove, con la nostra tecnologia, le probabilità di guarigione da una cancrena sono molto più alte.

Ma quello che succede alla nostra ambasciata ci fa dubitare su chi è il vero malato. Moncef, entrato negli uffici dopo due giorni di stressante fila, viene rigettato in dieci minuti con questa assurda pretesa: gli dicono che se vuol far curare Idriss in Italia, deve fare una fideiussione bancaria di 30.000,00 euro per rimborsare le prime spese mediche, e poi aggiungere di tasca sua l'eventuale sforamento. Moncef tutti questi soldi non li ha, né, visto il suo reddito e il suo cognome, nessuna banca italiana gli farebbe mai una fideiussione. Classico esempio di come la legge tratta alla stessa maniera ricchi e poveri. Ma il peggio deve ancora venire. E, purtroppo, arriva.

Ad Idriss viene negato anche il permesso di venire per un breve periodo in Italia come semplice ospite di suo fratello (ricordiamo cittadino italiano a tutti gli effetti) con queste testuali parole:

*"Per la legge italiana, chi non ha reddito non ha diritto ad entrare nel nostro Paese. Tuo fratello è un invalido che non percepisce neanche pensione, quindi non ha diritto a viaggiare in Italia né a passare un periodo come tuo ospite".*

Nessuna la possibilità di appello. E il 23 Marzo la vicenda si conclude nel peggiore dei modi: ad Idriss viene amputata anche la seconda e ultima gamba.

Questa è l'ennesima storia in cui appare chiaro quali siano il concetto di diritti umani e la coerenza del civilissimo mondo occidentale: prima si presenta come sceriffo della democrazia all'estero, poi è pronto ad abbandonare al proprio destino uno "straniero" (se è un parola che ha senso) quando salvarlo è economicamente sconsigliato. L'essenza stessa dell'ipocrisia.

\* Redattore di SITE.it/TIESTI

## Berlusconi: non voglio un'Italia multi-etnica

DI RED \*

«Noi vogliamo una Italia che non diventi un paese pluri-etnico, pluriculturale. Siamo fieri della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Vogliamo aprire agli stranieri che fuggono da paesi dove rischiano la vita o la loro libertà, non vogliamo accogliere tutti coloro che vengono qui per apportare danno e pericolo ai cittadini italiani». Silvio Berlusconi parla a *Radio anch'io* e riprendendo le posizioni di Pera e del suo manifesto teocon sulla supremazia dell'Occidente, svela tutte le sue aspettative razzistiche aggiungendo: «noi vogliamo che questi stranieri si adeguino alle nostre leggi e al nostro modo di vivere».

Niente differenze, dunque. Niente velo, niente kippah, niente cucina etnica, nessuna cultura e tradizione diversa dalla nostra. Il concetto, fatto salvo per l'aspetto strettamente legale, è chiaro: «non vogliamo un'Italia pluriculturale, questi stranieri si devono adeguare al nostro modo di vivere». Il premier ha, poi, garantito l'apertura dell'Italia a quegli stranieri che possono essere accolti «dignitosamente» e che vengono nel nostro paese per «lavorare».

«L'altro giorno mi sono venuti i brividi - ha aggiunto il premier - sentendo Diliberto che in tv diceva di non ritenere un problema l'introduzione dell'insegnamento della religione coranica nelle scuole perché tra qualche anno metà degli studenti saranno cattolici e metà musulmani». Ma il cavaliere fa un errore madornale, dimenticando che la proposta di insegnare il Corano nelle scuole è arrivata il 9 marzo dallo stesso Vaticano. «Se ci sono delle necessità, se in una scuola ci sono cento bambini di religione musulmana, non vedo perché non si possa insegnare la loro religione. Questo è il rispetto dell'essere umano e il rispetto non deve essere selezionato». Non sono parole del "comunista" Diliberto ma del cardinale Raffaele Renato Martino.

I comunisti italiani, in ogni caso, rispondono. «La posizione di Berlusconi, contrario ad una Italia pluriculturale, sottende in realtà la convinzione di un Occidente depositario di una cultura superiore rispetto a quella di coloro che si recano nel nostro Paese per lavorare e a cui lui attribuisce dunque poco più della dignità di oggetti», ha detto il capogruppo del Pdc al Parlamento europeo Marco Rizzo. «Vanno bene - aggiunge Rizzo - in quanto manodopera, non in quanto detentori di diritti. Siamo certi che gli italiani il 9 e 10 aprile sapranno voltare pagina: altri cinque anni così, infatti, e l'Italia sarebbe condannata ad essere l'unico Paese europeo inadeguato rispetto ad un fenomeno complesso ed epocale come quello migratorio, l'ennesima vergogna internazionale».

\* Questo articolo di Red è tratto integralmente da: L'Unità on line del 27 marzo 2006. - www.unita.it

### ABBONAMENTO SOSTENITORE 2006

Con un contributo di euro 50 (i.i.) riceverai in omaggio a casa tua:

- UN RACCOLTITORE
- 7 NUMERI ARRETRATI DI SITE.IT/MARSICA
- 1 LIBRO DEL CATALOGO ALEPH EDITRICE
- LA RACCOLTA COMPLETA DEI 18 NUMERI DE "IL MARTELLINO DEL FUCINO"
- TUTTI GLI ARRETRATI DEGLI INSERTI CICLOSTILATI:  
SITE.it/briganti, SITE.it/sherwood, SITE.it/tiesti, SITE.it/ortica,  
SITE.it/dsluco, SITE.it/dsmagliano, SITE.it/samarcanda,  
SITE.it/ilgerme, SITE.it/marsicalug, SITE.it/lasveglia, SITE.it/lapiazza.

- INOLTRE PER TUTTO IL 2006 RICEVERAI PER POSTA A CASA I NUMERI DI SITE.IT/MARSICA CON TUTTI GLI INSERTI CICLOSTILATI COLLEGATI.

Riempi il tagliando accanto, completo di firma per l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e invia a: **Aleph editrice, loc. Petogna 15, Luco dei Marsi (Aq), Cap. 67056** (Per info: aleph@site.it)

(Indicare l'indirizzo dove si desidera ricevere le pubblicazioni)

Nome: \_\_\_\_\_

Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Città: \_\_\_\_\_

Cap: \_\_\_\_\_

Provincia: \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_

Tel: \_\_\_\_\_

Firma\*: \_\_\_\_\_

\* Autorizzazione al trattamento dei dati personali, legge 675/96